

# «Inclusivo e trasversale» L'ibrido di rete e cultura

## Menegoi: no a rinvii o cambi di date, meglio un palinsesto ad hoc

### Il direttore generale

Bruzzone: «Questi strumenti ci daranno in futuro il know-how per ripartire con l'attività»

### Il programma

di **Alessandra Quattordio**

In un contesto commerciale complesso, per effetto della pandemia e della conseguente adozione di nuove strategie di mercato, Arte Fiera, la prima, per tradizione, nel calendario degli appuntamenti specializzati nel settore dell'arte, e ormai prossima alla sua apertura virtuale (21-24 gennaio), si pone quest'anno con formula inedita e originale, anche rispetto ad altre manifestazioni fieristiche che analogamente hanno subito le ripercussioni di Covid-19.

L'attuale direttore artistico della storica fiera bolognese Simone Menegoi — coadiuvato dalla vice Gloria Bartoli e supportato dal comitato di selezione delle gallerie — ha infatti optato, in questo suo terzo anno di direzione, per una formula innovativa, puntando sì sul digitale, ma imprimendo un taglio squisitamente culturale all'iniziativa. È nata così Playlist, il cui format (rimandando alla popolare idea della «lista dei preferiti»), denota un approccio «inclusivo e trasversale». Menegoi spie-

ga: «Non abbiamo voluto adottare per Arte Fiera alcuna scorciatoia con rinvii o cambio di date, che avrebbero anche compromesso in futuro la sua identitaria collocazione cronologica d'inizio anno. Abbiamo preferito, invece che convertire la fiera in digitale, puntare su un palinsesto intessuto di incontri e programmi culturali trasmessi in streaming sulla piattaforma digitale della manifestazione nei suoi giorni di apertura virtuale. Nell'apposita sezione In galleria, gli espositori del 2020, unitamente a una short list di spazi d'arte invitati ad hoc, sono stati sollecitati a postare le foto di opere presenti nelle loro varie sedi fisiche, senza ideare rassegne ex novo, questo per non gravare su soggetti già afflitti da una certa "stanchezza" sul piano operativo». Quali dunque le gallerie che si aggiungono agli espositori dell'ultima edizione? «Ci saranno Lia Rumma, Massimo Minini e Francesca Minini, Giò Marconi, Franco Noero, cui si affiancano alcune straniere, però con basi nel nostro Paese: Sant'Andrea de Scaphis (Roma) e Thomas Dane (Napoli)».

Le gallerie — visitabili digitalmente anche oltre le date della fiera — si pongono dunque come corollario al percorso centrale dell'iniziativa, costituito da varie altre sezioni: *In mostra*, con le collezioni del MAMbo esplorate dall'artista Stefano Arienti secondo criteri ludici e imprevedibili; *In sala* è una rassegna di documentari d'arte scelti in col-

laborazione con Gian Luca Farinelli di Fondazione Cineteca di Bologna; *In libreria* è un bookshop virtuale organizzato da Librerie Corraini come luogo di confronto fra critici, scrittori, collezionisti e manager sul tema del libro; *In conversazione*, programma abitualmente curato per la fiera da Flash Art è qui trasformato in florilegio di video dedicati a temi trasversali, con interpreti come Luca Cerizza, Italo Rota, Stefano Boeri.

Qual è il punto di vista di chi, pur stando dietro le quinte, ne tira le fila? Antonio Bruzzone, direttore generale del Gruppo BolognaFiere, riguardo al ruolo di questa manifestazione e al significato della sua nuova veste, afferma: «Arte Fiera continua a mantenere la sua posizione centrale nell'ambito degli incontri fieristici di Bologna. Dei 195 milioni di fatturato globali del 2019, circa 5 si devono ad Arte Fiera. L'edizione di oggi si prepara a fare da ponte verso quella del 2022, secondo una modalità mai applicata prima, utile a mantenere i rapporti con la community e ad allargare la fascia degli utenti, ma non destinata a essere sostitutiva di quella in presenza. L'ideale sarebbe un processo di ibridazione che permetta di valorizzare il momento fieristico tradizionale attraverso l'uso di strumenti digitali che in questi mesi abbiamo esplorato con maggior forza, e che ci offriranno in futuro quel know-how necessario a riprendere con disinvoltura l'attività consueta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le voci



● Dall'alto, Simone Menegoi, il direttore artistico di Arte Fiera e, in basso, Antonio Bruzzone, direttore generale del gruppo BolognaFiere

